

Educazione alla cittadinanza digitale


Un approccio etico



Veronica Neri, veronica.neri@unipi.it

Pisa 06/05/2021

Premessa

- Per vivere appieno nella società digitale dobbiamo acquisire, da un lato, **le conoscenze e competenze di base (alfabetizzazione digitale)** e, dall'altra, **sviluppo di capacità cognitive e comportamentali necessarie** per sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie  **acquisizione di consapevolezza dei diritti/doveri di cittadinanza digitale.**

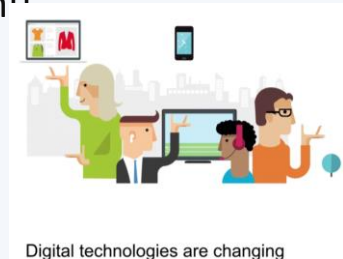
- **DIGCOMP** (*Quadro Europeo delle Competenze Digitali ; 2013 -*) ha enucleato **5 aree tematiche** sviluppate a propria volta in 21 competenze digitali

- 1. Alfabetizzazione su informazioni e dati
- 2. Collaborazione e comunicazione
- 3. Creazione di contenuti digitali
- 4. Sicurezza
- 5. Problem solving

DIGCOMP.edu

(*Digital Competence Framework for Educators*)

Delinea 6 aree tematiche e 22 competenze digitali per i docen^{ti}:




<https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>

Nativi digitali

1. nati al tempo della rete dal 1990 , def. anche Generazione Google (P. Ferri/ M. Prensky 2001) versus c.d. *immigrato digitale*.

2. coloro che sanno usare le tecnologie digitali intuitivamente senza sforzo [per tempo speso per arrivare a tale grado di consapevolezza e conoscenza (G. Riva)]



saggezza digitale  **residente digitale e visitatore digitale** [M. Prensky]/ richiamo alla **cittadinanza di un ambiente complesso**



«Pionieri digitali»

Da immigrati digitali a pionieri digitali

Coloro cioè che sono **chiamati a educare alla cittadinanza digitale i propri studenti ed ai quali è chiesto di progettare, realizzare, verificare nuovi approcci educativi-didattici e comunicativi** che rispondono ad un nuovo **modo di essere (e agire da) cittadini**, in un'era tecnologica in costante evoluzione.



Verso un cambio di paradigma

Nativi digitali

Paradosso: i giovani si muovono con estrema naturalezza in un **universo inter-cross-mediale**. Circa il **90% dei ragazzi** (con particolare riferimento alla classe di età **11-20 anni**) **risulta essere utente regolare della rete** di cui spesso **non colgono pienamente le potenzialità** - non solo a fini di *entertainment*, ma anche *edutainment*, informazioni, ecc.

Competenze digitali: 58% degli Italiani (popolazione tra 16 e 74 anni) **non possiede un livello di competenze digitali di base** – tale da consentire di esercitare i diritti di cittadinanza - pienamente - ai tempi di Internet [**circa 26 milioni di cittadini italiani**;

Francia e Spagna 43%

Germania 30%

Regno Unito 26%

Cfr. DESI 2020 (Digital Economy and Society Index)



Cittadinanza

«Indica il rapporto tra un individuo e lo Stato, ed è in particolare uno status, denominato civitatis, al quale l'ordinamento giuridico ricollega la pienezza dei diritti civili e politici. In Italia il moderno concetto di cittadinanza nasce al momento della costituzione dello Stato unitario ed è attualmente disciplinata dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91».

(<https://www.interno.gov.it/it/temi/cittadinanza-e-altri-diritti-civili/cittadinanza>)

Cittadinanza digitale

Disciplina trasversale

- È quell'insieme di **diritti/doveri** che, grazie al supporto di una serie di **strumenti** (l'identità, il domicilio, le firme digitali) e **servizi**, mira a **semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione tramite le tecnologie digitali**.

Educare alla cittadinanza digitale significa quindi **rivolgersi ai (giovani) cittadini:**

- per esercitare la propria **cittadinanza** usando in modo **consapevole e responsabile** gli **strumenti tecnologici**, in base ai **bisogni individuali**, per **apprendere, informarsi, comunicare, lavorare, esercitare i propri diritti e adempiere ai propri doveri partecipare attivamente alla società.**
- esprimere e valorizzare se stessi utilizzando gli **strumenti tecnologici** in modo **autonomo e rispondente ai bisogni individuali e collettivi**
- **saper rispettare norme specifiche (rispetto della privacy, ...)**
- **essere cittadini competenti del contemporaneo.**

Educare

Dal lat. educĕre «trarre fuori», «tirare fuori»

- *e-ex + ducĕre* «trarre, condurre»
- Centralità dello studente
- Processo in cui lo studente viene messo nella condizione di sviluppare il proprio pensiero in relazione all'ambiente, al contesto e agli altri soggetti che interagiscono con lui.

Cittadinanza digitale

Si tratta di una cittadinanza in cui si aumentano le possibilità di esprimere il nostro essere comunità, consentendo al cittadino di comprendere e attuare i propri diritti/doveri e alle amministrazioni di semplificarne l'esercizio facilitando l'accesso ai servizi digitali.

Sempre più verso il concetto di *Smart cities*



"sviluppo urbano per integrare in modo sicuro la tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) e la tecnologia dell'Internet delle cose (IoT) al fine di gestire gli asset di una città"



La rete si profila come uno **spazio** in cui si sviluppano **la personalità individuale** e le **dinamiche relazionali** e, come tale, **implica riflessioni di natura etica.**

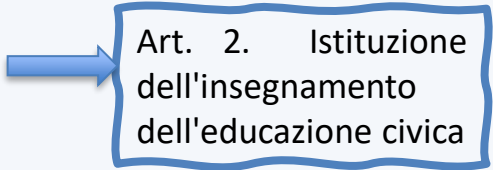
Città non più come spazio fisico, ma come spazio di «realtà mista»



LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

- **1. *Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, di cui all' articolo 2, e' prevista l'educazione alla cittadinanza digitale.***
- **2. *Nel rispetto dell'autonomia scolastica, l'offerta formativa erogata nell'ambito dell'insegnamento di cui al comma 1 prevede almeno le seguenti abilita' e conoscenze digitali essenziali, da sviluppare con gradualita' tenendo conto dell'eta' degli alunni e degli studenti:***



Art. 2. Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica

Si delineano sette punti essenziali

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

- a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la **credibilita' e l'affidabilita' delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;**

Come ? Non basandosi solo su Google o Wikipedia



LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

(in)ffidabilità e (non) credibilità delle fonti
Rischi?

- 1. Fake news/Fake images** - conoscenze sbagliate/
conoscenze superficiali
- 2. Cascade informative**
3. Filter bubble
- 4. Polarizzazioni**
5. Bias
- 6. Rumors,**
7. ecc.

Fake news/fake image

Fake news/post- verità parola dell'anno 2016

Premessa:

- «**un'informazione in parte o del tutto non corrispondente al vero**, divulgata intenzionalmente o inintenzionalmente attraverso il Web, i media o le tecnologie digitali di comunicazione, e caratterizzata da un'apparente plausibilità, quest'ultima alimentata da un **sistema distorto di aspettative dell'opinione pubblica** e da **un'amplificazione dei pregiudizi** che ne sono alla base, ciò che ne agevola la **condivisione** e la **diffusione** pur in assenza di una verifica delle fonti».
- E' un concetto vicino a quello di «**postverità**, intesa come **pseudoverità** costruita attraverso scelte individuali e collettive che fanno perno **sull'emotività e le convinzioni condivise dall'opinione pubblica** prescindendo del tutto o in parte dalla conformità con il reale».

[voc. Treccani online]

Diritto europeo: diritto ad una corretta informazione, modo per combattere le fake news

Diritto angloamericano: free market of ideas



Fake News

1. Sono difficilmente riconoscibili/ (fact checking)
2. **Vengono propagate a prescindere dal fatto che siano false o vere;**
3. Chiunque - anche chi non ne ha le competenze - può facilmente diffondere sul web contenuti informativi.



<https://www.youtube.com/watch?v=zkmD1LUcxDc>

Fake image

Parigi, attentati nov. 2015



DECALOGO #BASTABUFALE

1. CONDIVIDI SOLO NOTIZIE CHE HAI VERIFICATO.

Chi mette in giro notizie false, e magari trae anche guadagno dalla loro circolazione, conta sul nostro istinto a condividerle, senza rifletterci troppo. O sul fatto che siamo portati a credere che una notizia sia vera solo perché ci arriva da qualcuno che conosciamo. Se non ci assicuriamo che una notizia sia vera prima di condividerla, però, contribuiamo alla circolazione incontrollata di informazioni false, che possono anche creare rischi per la società e diventare pericolose per le persone. Perciò non condividere se prima non hai verificato, resisti alle catene e non farti imbrogliare.

2. USA GLI STRUMENTI DI INTERNET PER VERIFICARE LE NOTIZIE.

Cerca informazioni su chi è che pubblica e diffonde ogni notizia, verifica se si tratta di una fonte autorevole o meno. Guarda bene il nome del sito che pubblica la notizia che stai leggendo: magari è una storpiatura o la parodia di un sito più famoso, pensata per ingannarti. Controlla l'autenticità e la data delle foto usando i motori di ricerca: magari la foto è vera, ma riferita a un altro evento passato. Ricorda che sui social puoi sempre controllare il giorno e l'ora in cui un video è stato caricato. Cerca la fonte originale di una notizia scrivendo su un motore di ricerca, fra virgolette, un nome di persona o di luogo citato dalla notizia. Cerca quel nome anche sui siti antibufala e su siti autorevoli (per esempio quelli di giornali e TV di qualità). Guarda se il profilo social di chi pubblica la notizia ha il bollino di autenticità. Bastano pochi clic per fermare una bufala.

3. CHIEDI LE FONTI E LE PROVE.

Controlla sempre la provenienza di ogni notizia: chi la pubblica e come la presenta. Guarda se la notizia indica bene le fonti dei dati, le date e luoghi precisi in cui avvengono i fatti. Se non lo fa, forse la notizia è falsa o sbagliata. Chiedere le fonti a chiunque è un tuo diritto: fallo valere. Chi non ti risponde ha probabilmente qualcosa da nascondere e non merita la tua fiducia.

4. CHIEDI AIUTO A UNA PERSONA ESPERTA O A UN ENTE DAVVERO COMPETENTE.

Internet è piena di utenti che credono o fingono di sapere tutto. E anche i giornalisti a volte possono sbagliare. Controlla se chi pubblica una notizia è realmente competente in materia, cerca degli esperti fra chi conosci, su Internet o fuori da Internet, a cui chiedere conferme indipendenti.

5. RICORDA CHE ANCHE INTERNET E I SOCIAL NETWORK SONO MANIPOLABILI.

La Rete è una grande opportunità, un importante strumento di conoscenza, ma vi operano tante organizzazioni e tanti truffatori che usano strumenti informatici potenti per creare eserciti di follower e Like finti e per seminare notizie false che generano soldi o manipolano le opinioni. Non fidarti di chi non conosci soltanto perché ti piace quello che dice, non è detto che dica la verità.

6. RICONOSCI I VARI TIPI E GLI STILI DELLE NOTIZIE FALSE.

Sono in tanti a pubblicare notizie false o manipolate, intenzionalmente o per errore: complottisti, 'bufalari' per denaro, burloni, gente in cerca di fama, pubblicitari scorretti, propagandisti, provocatori e semplici utenti incompetenti. Spesso li puoi riconoscere perché usano titoli drammatici e allarmisti, scrivono con tanti punti esclamativi, dicono cose esagerate o incredibili o hanno pagine confuse e piene di pubblicità.

7. HAI UN POTERE ENORME: USALO BENE.

Il tuo clic, il tuo Like, la tua condivisione possono diventare denaro per i fabbricanti di notizie false: ricordalo ogni volta. Ma soprattutto ricordati che diffondere o condividere una notizia falsa può avere conseguenze pesanti: potresti spaventare, diffamare, umiliare, istigare odio e violenza o creare angoscia inutile. E, una volta messa in giro, una menzogna non si ferma più.

8. DAI IL BUON ESEMPIO: NON LAMENTARTI DEL BUIO, MA ACCENDI UNA LUCE.

Crea anche tu, magari con gli amici, una pagina social, un blog, un sito per segnalare le notizie false che hai scoperto e mostrare come le hai smascherate. Ispirati allo stile di chi fa buon giornalismo. Aiuterà te e chi ti legge a capire come e perché nasce una notizia, come la si racconta bene e come la si critica, senza strillare o insultare. Sarà la tua palestra di giornalismo e sarà visibile nei motori di ricerca per aiutare gli altri a non farsi ingannare dalle bufale.



In collaborazione con:



Cascade informative: quando un numero di persone prende la stessa decisione in modo sequenziale;

Polarizzazione : processo basato su notizie che orientano verso un unico polo di interesse; es. caso vaccini

Filter bubble: gli utenti vengono esposti di meno a punti di vista conflittuali rispetto alle proprie idee e sono isolati intellettualmente nella propria bolla di informazioni.[E. Pariser]

Bias: tendenza, inclinazione/bias di conferma: i soggetti tendono a muoversi entro un ambito delimitato dalle loro convinzioni acquisite [C. Sunstein]

Rumors: le voci, le notizie non verificate

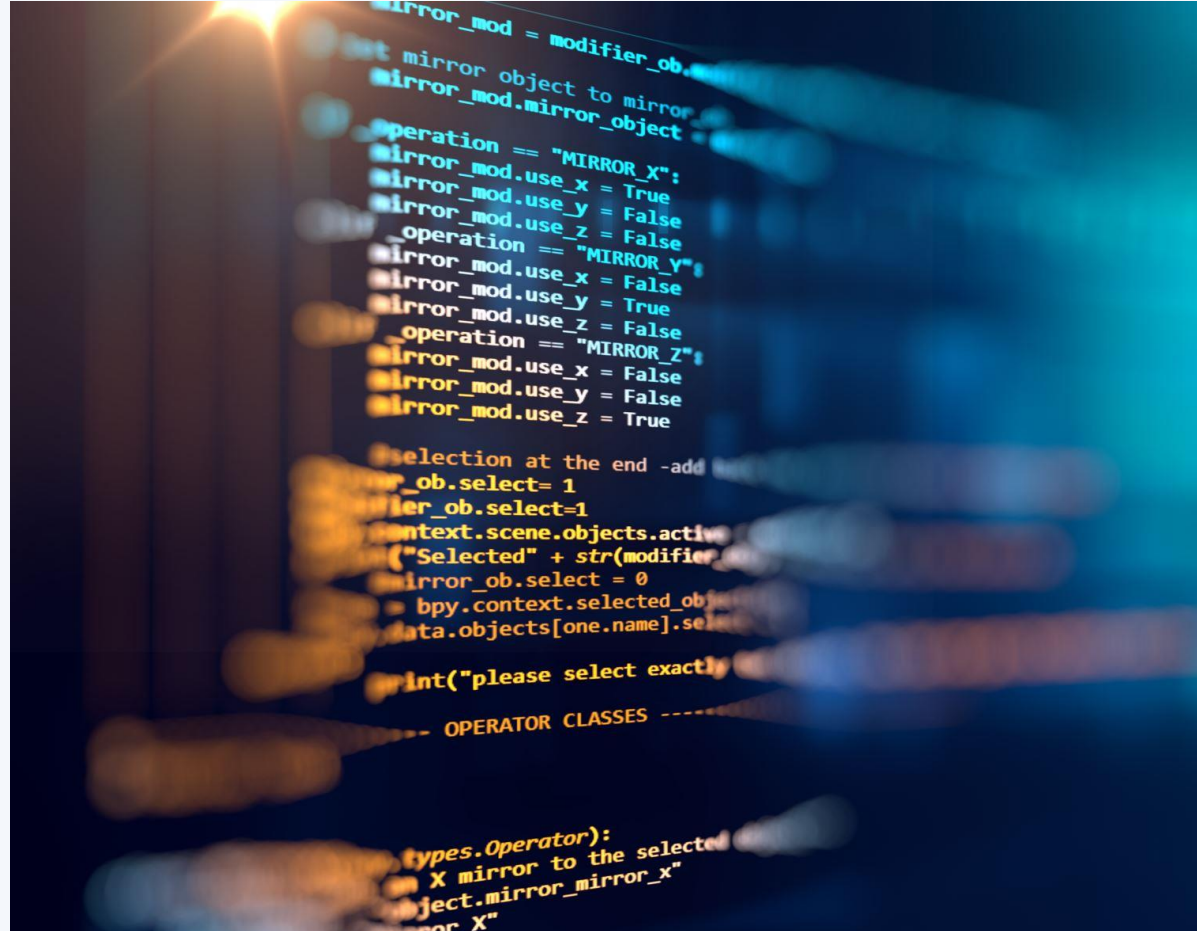
Motori di ricerca

- Offrono risultati su base di algoritmi
- Difficilmente un utente va **oltre la prima pagina** di risultati
- Sui SOCIAL ci si imbatte in informazioni mentre si fa altro
«**consumo preterintenzionale**»
- I motori di ricerca **possono influenzare le opinioni e l'orientamento degli utenti**

rendono accessibile quella che è ritenuta più utile per il singolo utente. Come dice lo stesso Google, «*the Internet [...] makes information available. Google makes information accessible*»¹¹.

Algoritmo

- Procedimento matematico di calcolo
↓
- I motori di ricerca sono basati su sistemi algoritmici centrati, a propria volta, su una serie di segnali elaborati da sistemi di **machine learning** (**apprendimento automatico**)
- Si recepiscono i dati e si fanno previsioni; sistemi di autoapprendimento come i traduttori automatici, i sistemi di riconoscimento vocale, ecc



L'algoritmo è un procedimento matematico di calcolo, descrivibile con un numero finito di regole, ovvero un'istruzione proceduralizzata per l'esecuzione di un'operazione più o meno complessa o per la risoluzione di un problema; nel linguaggio informatico indica l'insieme di istruzioni fornite al calcolatore¹⁴.

Algoritmo

Google utilizza 2 parametri:

- 1) in base alla rilevanza sul web (quanti link, quante volte risultano certe parole chiave nei siti, prestazioni tecniche dei siti, ecc)
- 2) sulla base delle ricerche di un utente



- **Feed di FB**

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

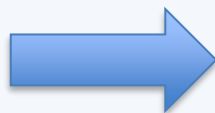
b) **interagire** attraverso varie tecnologie digitali e **individuare i mezzi e le forme di comunicazione** digitali **appropriati** per un determinato **contesto**;

Importanza della **relazione tra contenuto/ contenitore**

M. McLuhan: «Il medium è il messaggio»

Occorre insegnare che per ogni contenuto e contesto ci sono strumenti più adatti di altri:

- Mail
- WhatsApp
- Web community
- Articolo
-



**Comunicazione top/down;
Comunicazione bottom/up;
Comunicazione orizzontale,
Comunicazione circolare ...**

La situazione in cui avviene la comunicazione: presenza, distanza, sincronica, diascronica

contesto

Funzione informativa: tende ad essere oggettiva: testi scientifici, relazioni, comunicati stampa

referente

emittente

messaggio

ricevente

Funzione espressiva: diari, espressioni di sé e delle proprie emozioni e condizioni

Funzione poetica: riguarda la forma del messaggio: tutte le arti

Funzione imperativa: serve per ottenere che chi riceve faccia quello che vuole l'emittente; preghiera ordine, consiglio, testo argomentativo

canale

codice

Funzione di contatto: controlla che la comunicazione funzioni, la apre, la chiude

Funzione metalinguistica: riflette sulla lingua: grammatica, vocabolario

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

Possibile esercitazione ...

Flipped classroom - lavoro di gruppo

Creare una pubblicità sociale per la rete contro il bullismo

Gruppi:

- Chi scrive lo storytelling su powerpoint
- Chi pensa alle parole chiave
- Chi pensa alle immagini
- Chi reperisce informazioni sul bullismo e cyberbullismo
-
- Creazione gruppo FB per divulgazione dello spot, gestione pagina+ moderazione a turno

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

c) **informarsi e partecipare al dibattito pubblico** attraverso l'utilizzo di **servizi digitali pubblici e privati**;
ricercare **opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa** attraverso adeguate tecnologie digitali;

- **Informarsi**
- **Partecipazione**
- **Crescita personale**
- **Cittadinanza partecipativa**  **E-democracy/ bubble democracy**

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

Partecipazione civica

«termine **partecipazione civica** definisce una **modalità di relazione** tra **istituzioni** e **collettività** che **comporta la possibilità per i cittadini**, in forma singola o associata, **di contribuire al processo decisionale e all'attività programmatica della pubblica amministrazione secondo vari livelli di intensità e con ruoli diversi**»

[Formez, http://egov.formez.it/sites/all/files/partecipazione_-_cosa_e_la_partecipazione_civica.pdf]

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

Partecipazione tramite rete

- **processo «disintermediato» di accesso alle informazioni e di veicolazione delle stesse;**
- **basta l'accesso a una connessione.**
- **ciascuno ha potenzialmente pari possibilità di mostrare, far conoscere e far valere il proprio pensiero.**

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

E-democracy: si fa riferimento all'utilizzo di strumenti digitali e tecnologici **al fine di aumentare la partecipazione politica dei cittadini alle decisioni che li riguardano**, con lo scopo di avvicinarsi il più possibile ai loro interessi e bisogni.

bubble democracy: diffusa **sfiducia verso le istituzioni; frammentazione del pubblico e polarizzazione;**

È un **nuovo assetto in cui il "pubblico" si dissolve in una miriade di "bolle" in larga parte autoreferenziali** e in cui vengono rafforzati i meccanismi di **polarizzazione**». (D. Palano)

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

d) conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;

Netiquette:

parola composta da **network**, “rete” ed **étiquette**, “buona educazione”, che rappresenta **l'insieme delle regole di buona educazione da rispettare nella comunicazione in rete.**

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

L'etica nella comunicazione (in rete) è «un'indagine sul linguaggio e sulla comunicazione **che ritiene di essere in grado di ritrovare all'opera, nella comunicazione stessa, particolari principi etici, che ciascun parlante si troverebbe indotto ad applicare**».

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

e) creare e gestire **l'identità digitale**, essere in grado di proteggere la propria reputazione, **gestire e tutelare i dati che si producono** attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, **rispettare i dati e le identità altrui;**
utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;

- **Identità fluida**
- **Diritto all'oblio**
- **Privacy/protezione dei dati**
- **Condividere....ma attenzione... (es. revenge porn)**

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

Possibile esercizio applicativo:

Classe divisa in gruppi

Creare profilo di un personaggio pubblico tratto dai dati trovati in rete; confronto dei risultati emersi tra i vari gruppi.

Riflessione sui risultati

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

f) conoscere le **politiche** sulla **tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;**

pubblico /privato anche da parte di «terzi»

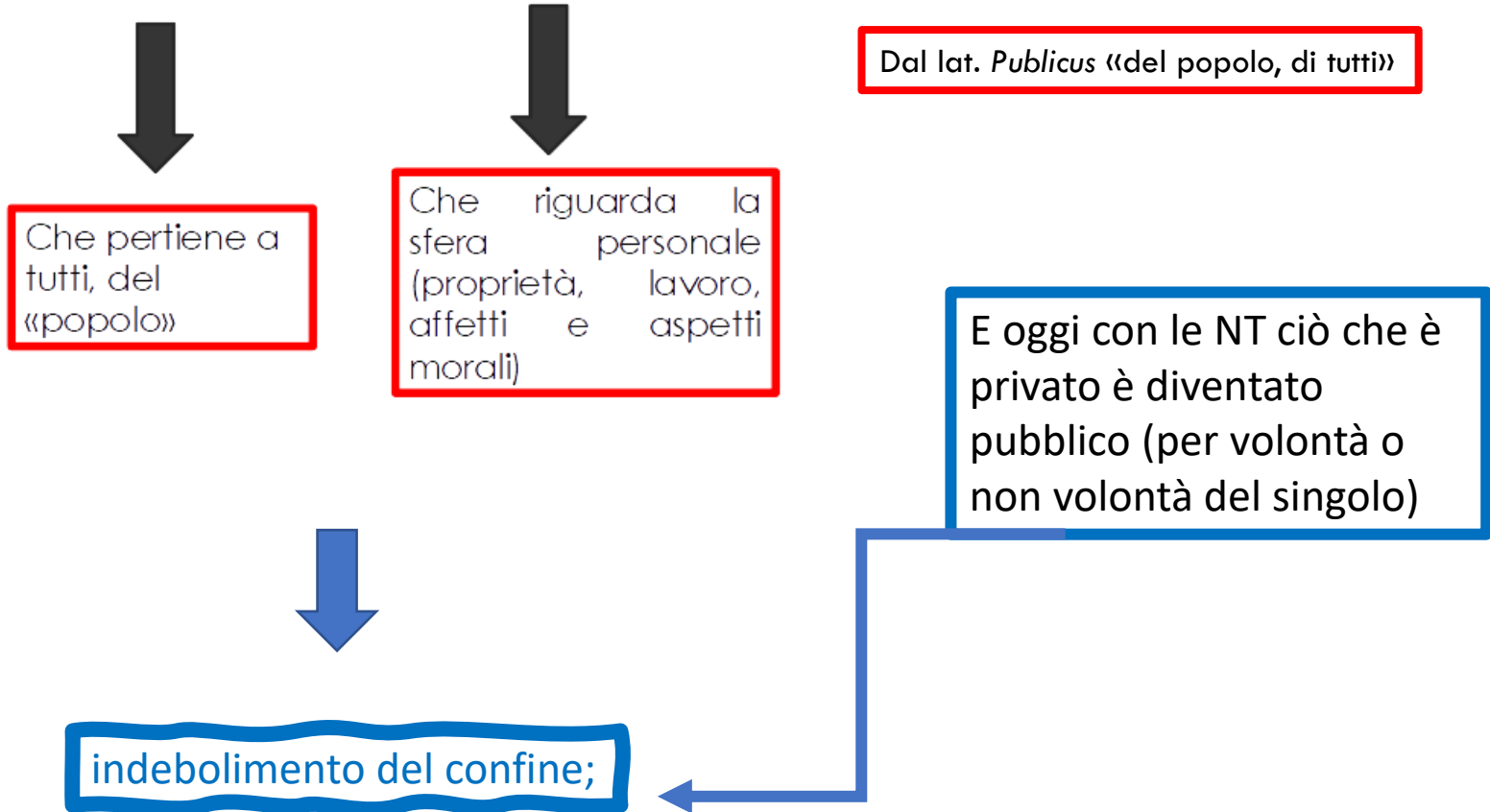
privacy : un diritto fondamentale della persona strettamente legato al concetto di dignità e di libertà.

Da intendersi in due sensi:

- 1) diritto alla riservatezza** delle informazioni personali e della propria vita privata («The right to be let alone», Warren & Brandeis);
- 2) protezione dei dati personali**, intesa come sistema che identifica direttamente o indirettamente una persona includendo il principio di riservatezza, disponibilità e integrità dei dati personali

Etica, comunicazione e sfera pubblica

► Pubblico e privato



LEGGE 20 agosto 2019, n. 92

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza digitale

g) essere in **grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico**; essere in grado di **proteggere se' e gli altri da** eventuali pericoli in ambienti digitali; essere **consapevoli** di come le tecnologie digitali possono **influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale**, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al **bullismo** e al **cyberbullismo**.

- **Dipendenza social**
- **Cyberbullismo**
- **Hate speech**

Dipendenza social

- **Postare** contenuti e ricevere un like, un segno dagli altri, rende le **persone più sicure, apprezzate.**
- **Condividere** fotografie, video, stati d'animo e storie che sono apprezzati da altre persone può **dar vita a fenomeni di dipendenza, che compromettono il benessere psicologico di chi ne soffre.**
- **Guardare** sui social network centinaia foto di persone che sembrano sempre felici, aumenta il livello di ansia sociale, il senso di esclusione.
- **Per «disintossicarsi»:** rinunciare alla connessione continua, per riappropriarsi della propria vita nella realtà oggettuale
- **Es. Hikikomori**

Cyberbullismo

- **cyberbullismo**: forma di bullismo compiuta con l'utilizzo di strumenti telematici.
- Il **cyberbullo** compie azioni aggressive e persecutorie con l'intenzione di umiliare la vittima.
- Nel **2017** il Parlamento italiano ha emanato una legge che lo ha riconosciuto come reato (L. 71/2017).

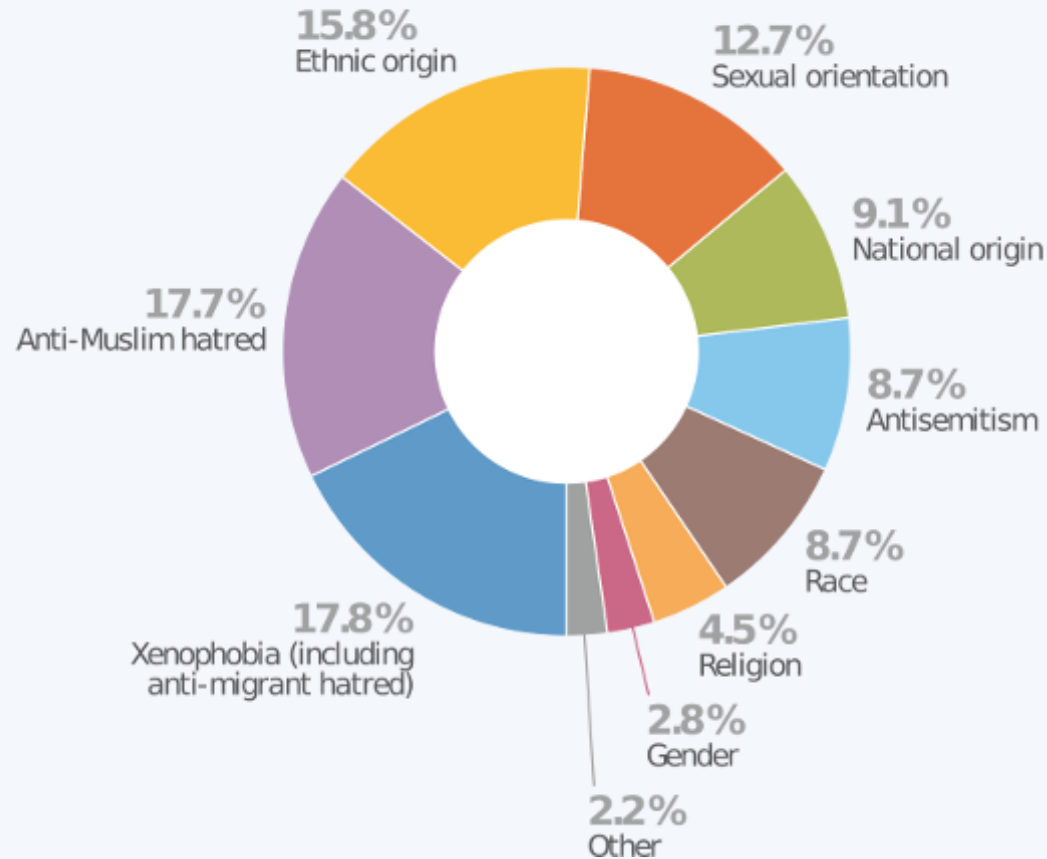
Discorso di Odio

◇ Consiglio d'Europa, 2017

«L'istigazione, la promozione o l'incitamento alla denigrazione, all'odio o alla diffamazione nei confronti di una persona o di un gruppo di persone, o il fatto di sottoporre a soprusi, molestie, insulti, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minacce tale persona o gruppo, e comprende la giustificazione di queste varie forme di espressione, fondata su una serie di motivi, quali la "razza", il colore, la lingua, la religione o le convinzioni, la nazionalità o l'origine nazionale o etnica, nonché l'ascendenza, l'età, la disabilità, il sesso, l'identità di genere, l'orientamento sessuale e ogni altra caratteristica o situazione personale».

Discorso di odio e internet

Notifications per ground of hate speech (in %)



Tipi di contenuti di odio rimossi dalle piattaforme che hanno firmato il [Codice di condotta dell'UE](#)

www.aptitus.pe 8025736

IMPORTANTE EMPRESA CONVOCA: Recepcionistas

- ◆ De muy buena presencia con facilidad de palabra
- ◆ **Con experiencia en ventas**
- ◆ **De 18 a 23 años, tez clara**
- ◆ Estatura mínima 1.60
- ◆ Residir Lima Centro

Interesadas presentar Currículum Vitae adjuntando carta de presentación e indicar extensión salarial, disponibilidad de horario laboral.

**Día: Martes 26 de Marzo a las 11:00 am.
Av. Arequipa 3545 - San Isidro.**

Postula: www.aptitus.pe 8025684

Responsabilidades:
• Responsabilidades con marcas, con verificación
• Elaboración de

Perfil:
• Formación en relaciones comerciales
• Experiencia en ventas
• Conocimiento en

Funciones:
• Recibir a los clientes
• Realizar el cobro
• Coordinar el servicio

Perfil:
• Egresada de la carrera de Comercio
• Conocimiento en manejo de dinero
• Comprometida

Horario:
Las p...
empre...
coloca...
Los cu...

la Repubblica

26-OTT-2019
da pag. 16
figlio 1 / 2
www.datastampa.it

Dir. Resp.: Carlo Verdelli

Gli attacchi alla senatrice a vita

**“Liliana Segre, sei ebrea e ti odiamo”
Ogni giorno duecento insulti online**

di Piero Colaprico • a pagina 16

“Liliana Segre, ebrea. Ti odio” Quegli insulti quotidiani online

**Insulti, maldicenze,
attacchi politici
e religiosi contro
una donna di 89 anni**

piacuto - scrive il blogger - avere subito qualche milioncino, visto che la passione dei nasoni sono “i sordi”.

Questione minore, questa degli insulti, si obietterà, perché ormai di un linguaggio crudo, volgare, feroce, variamente fascista è piena la Rete. C’è chi augura il cancro all’ex ministro, che ne è guarita, e la procura

pulcrisi il culo.

Sulla stessa lunghezza d’onda Marco Gervasoni. È un docente di Storia contemporanea all’università degli studi del Molise e dopo l’intervento della senatrice a vita a sostegno del Governo Conte, si legge nel report dell’osservatorio antisionismo, «ha twittato una serie di male-



Imparare a mettersi in relazione, con persone, tecnologie, istituzioni, ecc tramite rete

- Web community



- Fiducia (legare, credere, persuadere)/F. spontanea versus **F.**

impersonale



- **(co) Responsabilità**

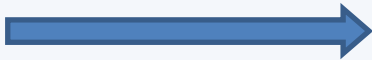


Fake news
Hate speech
Chilling effect
Privacy
Filtraggio
Bias
Polarizzazione

Relazionalità
(deboli/forti)
Deterritorializzazione
Tempo reale
Velocità
Sburocratizzazione
Co-responsabilizzare
Fluidità
....

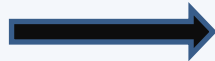
Comunità

1. **Comunità estetiche (leggi dello spettacolo)**
2. **Comunità gruccia (appoggio collettivo)**
3. **Comunità etiche?**



- Fiducia monitorante e monitorata
- Agire solidale
- Partecipazione oltre la «*solo-sphere*»
- Sfavorire l'indifferenza
- Contro l'individualismo radicale
- Condivisione responsabile
- Impegno a rispondere alle necessità altrui
- Co-responsabilità per salvaguardia reciproca
- Intersezione consapevole degli spazi di azione;

rischio



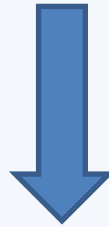
opportunità

- **Educare ad una piena cittadinanza digitale**
- implica una riflessione e un agire etici
- **Consapevolezza delle «regole del gioco»**
- **Promozione di una autentica relazionalità orizzontale per una partecipazione co-responsabile e, dunque, solidale**



- **motore di crescita etica**

(co)responsabilità e *accountability*.



- **RISPONDERE DI/PER QUALCOSA**
- **RISPONDERE PER QUALCUNO**
- **RISPONDERE A QUALCUNO**

Per concludere

Educazione alla cittadinanza digitale



non può che basarsi su un **approccio etico**, proprio **dell'etica della comunicazione**; cioè su **principi e valori** quali la **condivisione, accessibilità, trasparenza, responsabilità e co-responsabilità** che si rinnova continuamente in relazione alle evoluzioni tecnologiche e ai cambiamenti sociali.

Alcuni riferimenti bibliografici

- Z. Baumann, *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Milano 2007
- A. Fabris, *Etica per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, Carocci, Roma 2019
- A. Fabris, *Etica delle nuove tecnologie*, La Scuola, Brescia 2014
- P. Ferri, *Nativi digitali*, Bruno Mondadori, Milano 2011
- L. Floridi, *La quarta rivoluzione*, Raffaello Cortina, Milano 2017
- M. Masini, A. Lovari, S. Benenati (a cura di), *Tecnologie digitali per la comunicazione pubblica*, Bonanno Editore, Catania 2013, p. 45).
- E. Menduni, G. Nencioni, M. Pannoizzo, *Social network. Facebook, Twitter, Youtube e gli altri: relazioni sociali, estetica, emozioni*, Mondadori Università, Milano 2011
- S. Giusti, E. Piras, *Democracy and Fake News: Information Manipulation and Post-Truth Politics*, Taylor & Francis Ltd 2020
- V. Neri, *Tecnologie digitali 'affidabili'. Dall'accountability all'agire responsabile*, in *Paradoxa*, 3, 2018, pp. 105-116
- J. Palfrey, U. Gasser, *Born Digital*, Basic Books, New York 2008
- E. Pariser, *The Filter Bubble: What The Internet Is Hiding From You*, Penguin books, 2012F. Pasquale, *The black boxociety: The Secret Algorithms That Control Money*, Harvard University Press 2016
- G. Pitruzzella, S. Quintarelli, O. Pollicino, *Potere e parole*, Egea, Milano 2017M Prensky, *Digital Natives, Digital immigrants*, MCB University Press, vol 9. n. 5, 2001
- M. Prensky, *La mente aumentata. Dai nativi digitali alla saggezza digitale*, Erikson, Milano 2013
(<https://www.marcprensky.com/writing/Prensky%20-%20Digital%20Natives,%20Digital%20Immigrants%20-%20Part1.pdf>)
- Id., *Education to Better Their World*, Teachers College Press, 2016
- G. Riva, *Nativi digitali. Crescere e apprendere nel mondo dei nuovi media*, Mondadori, Milano 2011, pp. 13-16;
- C. Sunstein, *#Republic. La democrazia nell'epoca dei social media*, Il Mulino, Bologna, 2017
- D. Tapscott, *Net generation. Come la generazione digitale sta cambiando il mondo*, Franco Angeli, Milano 2011.
- C. Ward, *Vaso, creta o fiore? Nè riepire, nè plasmare ma educare*, Ralking Schools 1995



- Intervista di Enzo Biagi a Pier Paolo Pasolini
<https://www.youtube.com/watch?v=4ZucVBLjA9Q> «Tutto è divenuto merce e alienazione»

Grazie per l'attenzione

